ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Numero 71
v. Roma - G. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI'
8 luglio 1947

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-059, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. — Pagamento anticipato — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1500, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5430, semestre L. 1770, trimestre L. 930

Altra battaglia per il Governo

Contro il parere di Sforzo, Nenni e i qualunquisti vogliono il rinvio della ratifica della pace - Riserve delle sinistre per il piano Marshall

ROMA, martedì sera.

I qualunquisti, almeno per ora, non apriranno le ostilità contro la democrazia cristiana.

Lo ha dichiarato Giannini stamane; egli ha precisato che il qualunquismo «è pronto a difenderla, come una stretta parente che non ama ma che per il buon nome della famiglia non può abbandonare al suo destino».

Il leader dell'«Uomo Qualunque», tuttavia, è molto arrabbiato per la faccenda del congresso cremonese, a propo-

L'on. Pietro Nenni

sito del quale ha detto che «contro le forze di sinistra di quella regione si doveva e si deve fare una manifestazione di forza».

Per Giannini, il quale riconosce che a Cremona si voleva fare una manifestazione di forza, in questo fatto non c'era alcuna provocazione: «Se c'è una provocazione, egli ha detto, questa nasce da coloro che, più deboli e meno numerosi, vorrebbero sopraffare il qualunquismo non avendone né la possibilità né il diritto».

In sostanza, dopo avere fatto un quadro delle altrui sconfitte e dei suoi successi, egli ha concluso con un invito a De Gasperi a non mettere il suo partito «in condizione di uscire dalla linea di serena compostezza e di patriottica comprensione, seguita fino ad oggi».

E' dunque una nuova proroga, condizionata, che egli dà al Governo di De Gasperi.

De Gasperi tuttavia dovè affrontare un'altra e più aspra battaglia condotta su due fronti: la battaglia per la ratifica del trattato di pace e per la adesione al piano Marshall, che si è ingaggiata alla commissione dei trattati internazionali.

La Commissione si è riunita stamane alle ore 9,30 a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Ivanoe Bonomi, presente l'on. Umberto Terracini.

Col ministro degli Esteri, on. Conte Sforza, hanno preso parte l'on. Gronchi, vice presidente e gli on. Nitti, Orlando, Parri, Nenni, Longo, Cianca, Cevolotto, Bettiol, Bosco, Lucarelli, Jervolino, Ermini, Giordano, Montini, Pecorari e Selvaggi. Erano assenti gli on. Togliatti, Labriola, Pajetta e Patrissi.

La riunione è stata preceduta da un colloquio fra il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri. Sono state esaminate le due questioni all'ordine del giorno, e cioè adesione al piano Marshall e ratifica.

Quindi il conte Sforza si è recato nella sala della riunione, mentre De Gasperi prendeva posto nella macchina che lo conduceva al Viminale.

L'on. Sforza ha svolto una ampia relazione esaminando le ragioni che, a suo parere, consigliano la ratifica del trattato ed illustrando il disegno di legge che egli ha già presentato all'assemblea. Il Ministro ha sostenuto che la ratifica è indispensabile anche ai fini della nostra partecipazione alla Conferenza di Parigi.

«Per quanto non vi sia una connessione diretta fra le due cose — ha detto il conte Sforza — andremo a Parigi in condizioni di vantaggio se avremo prima ratificato il trattato»; ed ha affermato che il ritardo sovietico non deve costituire un ostacolo.

In contrasto con questa tesi ha parlato Nenni il quale ha sostenuto che la ratifica non ha più il carattere d'urgenza che poteva presentare prima, data l'evoluzione internazionale.

La tesi di Nenni è stata definita irrefutabile da Vittorio Emanuele Orlando. Anche i qualunquisti Selvaggi e Russo Perez si sono pronunciati per il ritardo della ratifica, mentre il democristiano Montini è favorevole.

Gronchi è pronto alla ratifica ma non la ritiene urgente. Pacciardi è favorevole e la considera urgente.

Nel merito della questione della ratifica, l'on. Nenni sostiene che delle quattro ratifiche che rendono esecutivo il trattato firmato a Parigi il 10 giugno scorso, ne manca una: quella dell'Unione Sovietica.

Per Nenni, dunque, il problema che si pone «è quello di sapere se ci convenga, e perchè, controfirmare una sentenza che ancora non è perfetta».

Molta perplessità l'on. Nenni manifesta anche per la adesione «già data al piano Marshall».

I comunisti, dopo i discorsi di Togliatti a Torino e di Terracini alla Spezia, mantengono sul piano Marshall un assoluto riserbo, limitandosi a rilevare «l'incertezza dei termini con cui a Parigi è stato presentato il cosidetto piano Marshall».

Pertanto le sinistre seguirebbero con vivo interesse l'ostilità che contro la ratifica del trattato si va sviluppando in taluni ambienti di destra, i quali contestano che vi sia connessione fra ratifica e adesione al piano Marshall.

L'analogia fra le parole del deputato monarchico e quelle di Nenni è considerata assai significativa.

L'adesione è comunque decisa, come è sicura la ratifica che avverrà probabilmente alla fine di questa settimana.

Il Consiglio dei ministri che si riunisce giovedì mattina prenderà sulla ratifica del trattato di pace deliberazioni definitive.

Il topo feroce

Una curiosa e brutta avventura è capitata l'altro giorno a certo Achille Fasioli abitante in via Porrettana, a Bologna.

Egli stava sistemando una aiuola nel suo giardinetto quando, dal ruscello che trascorre nei pressi, usciva un topo che si lanciava contro l'uomo addentandolo ferocemente alla caviglia. Le urla del disgraziato richiamavano i suoi famigliari che colpivano ripetutamente con bastoni l'inferocito roditore; ma questi, probabilmente affetto da forma di rabbia, non lasciava la presa, e soltanto dopo la sua morte si poteva, aprendogli con forza la bocca, liberare il povero Fasioli.

Graziosi rievoca il dramma di Fiuggi

"Ero immerso nel sonno quando fui destato da un colpo di pistola - Guardai mia moglie e vidi che era morta,,

I precedenti della tragedia nella versione del maestro

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, martedì sera.

In un'aula gremita fino all'inverosimile, Arnaldo Graziosi, il pianista imputato di uxoricidio, ha reso stamane il proprio interrogatorio, protestando naturalmente la propria innocenza come ha fatto fin dal primo momento.

«Mia moglie si è suicidata — ha detto Graziosi ai giudici, non senza un tono leggermente melodrammatico — e ho fiducia nella giustizia di Dio e degli uomini, che riconosceranno la verità di quanto io vado affermando».

Successivamente, il Graziosi ha rifatto la storia del fidanzamento con la signorina Maria Cappa, che egli conobbe al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, affermando che si trattò di un idillio particolarmente delicato e raro, in cui comuni ideali trovarono un fondo di perfetta fusione.

«Un giorno, tuttavia, mentre eravamo fidanzati — ha aggiunto Graziosi — Maria mi confessò che precedentemente aveva avuto rapporti con un altro uomo, di cui per altro non mi rivelò il nome. Ciò non impedì che ci sposassimo, dato che ci amavamo perdutamente. Dopo qualche anno nacque la nostra bambina e fu in seguito al parto che mia moglie cominciò ad accusare disturbi cutanei ed a presentare eruzioni che uno specialista identificò per luetiche. Avemmo, naturalmente, una spiegazione in proposito; Maria ammise di essere stata contagiata dall'uomo di cui più mi aveva parlato e spiegò anche che costui era appunto morto di lue».

Graziosi ha quindi parlato delle circostanze in cui avvenne il dramma. La pistola con cui la moglie fu uccisa era da lui custodita in casa perchè i genitori del pianista hanno un negozio di gioielleria a Roma ed usano portare la sera i preziosi più importanti nell'abitazione.

Al momento di partire per Fiuggi, la sera del 20 ottobre 1946, Graziosi si avvide di avere dimenticato i documenti di identità; fu la moglie a risalire in casa per prenderli e certamente approfittò di quest'occasione per nascondere la pistola nella borsetta.

«La mattina del 21 — ha concluso Graziosi — ero immerso nel sonno nella stanza della pensione di Fiuggi quando fui destato da un colpo di pistola. Guardai mia moglie e vidi che era già morta ed un rivolo di sangue le sgorgava dalla testa. Allora mi vestii, vestii la bambina che dormiva nel nostro stesso letto e corsi a dare l'allarme».

Il maestro, nel raccontare la drammatica scena avvenuta nella pensione di Fiuggi, è pallido ed emozionato. Dopo la deposizione del Graziosi, che è stata seguita con vivissima attenzione dal folto pubblico, l'udienza è brevemente sospesa.

m. r.

Il Maestro Graziosi davanti ai giudici

Cose d'America

Avversione agli scioperi che riducono le comodità e fanno rincarare i prezzi - Ancora non si sente il pericolo di una guerra con la Russia - Alla politica della forza si preferisce quella del dollaro

New York, martedì sera.

L'attenzione del pubblico è rivolta in questo momento a due problemi, uno interno ed uno esterno. L'interno è quello degli effetti che avrà nella vita degli Stati Uniti il voto definitivo della legge Taft-Hartley, che regola i conflitti del lavoro in un modo che non piace alle organizzazioni operaie. L'esterno è quello della riunione di Parigi, dove si dovrebbero porre le basi di una pace economica europea.

* *

La legge Taft-Hartley è stata, come ripeto, sostenuta dai repubblicani e da una maggioranza di democratici nella Camera; dai repubblicani e da una quasi esatta metà di democratici al Senato.

Mai una legge fu votata con tanto entusiasmo e decisione di fronte all'ostilità del Presidente.

Ciò significa soltanto che il Paese in generale era stanco degli scioperi ed ha fatto sentire ai rappresentanti nel Parlamento che consideravano le organizzazioni operaie come responsabili della scarsezza di comodità casalinghe e del rincaro dei prezzi.

Le organizzazioni operaie si sono trovate nella situazione di essere impopolari.

Ed è curioso che proprio esse, in generale favorevoli sempre a provvedimenti di carattere democratico, si siano appoggiate a quel provvedimento di carattere assolutistico che è il "veto" del Presidente. Così accade in politica; le teorie vengon messe da parte ogni volta che ostacolano gl'interessi.

I responsabili della politica operaia contrasteranno legalmente l'applicazione della legge, e queste schermaglie davanti ai tribunali saranno condotte fino alla Corte Suprema e daranno da fare per un paio d'anni. Poi anche esse si quieteranno. Se vi saranno punti di attrito o di difficile esecuzione della legge, come il Presidente ha affermato, saranno corretti o lasciati a dormire.

Ormai non si parla più di "schiavismo" altro che nelle pagine dei giornali comunisti.

* *

Quanto alla riunione di Parigi, bisogna dire che gli americani son stati sempre aperti alla fiducia verso soluzioni internazionali pacifiche.

La stessa politica del «dollaro» non è altro che un tentativo di pacifismo. Perchè invece che con i dollari gli Stati Uniti avrebbero dovuto affermarsi con navi, aeroplani e passeggiate militari? Anche queste non son mancate, ma appena quel tanto che era necessario per dire che alla fine si sarebbe fatto sul serio.

Ora il pubblico americano si trova esattamente nella situazione in cui si trovava prima dello scoppio della guerra. Le simpatie dei novanta per cento degli americani non vanno certamente verso la Russia. Un certo numero di americani dubita che si sia seguita la strada buona. Uno scarsissimo numero dà ragione alla Russia.

Ma di far guerra nessuno ci pensa. E' vero che il coro di quelli che hanno parlato contro la Russia è andato crescendo di numero e di intensità. Repubblicani e democratici, seguaci di Roosevelt e Hooveriani rinati, ministri dei culti e giudici della Corte Suprema, educatori e capi politici locali hanno affermato che la situazione è grave. Ieri Austin nelle Nazioni Unite ha parlato apertamente della necessità di usare la forza.

Tuttavia direi che il pubblico ancora non sente che ci sia pericolo d'una guerra.

* *

In queste condizioni si capisce che la riunione di Parigi desti speranze, che mi pare difficile possa poi adempiere.

Ma questa è una mia riflessione personale.

Nel pubblico si guarda all'Europa con simpatia e con fede. Se vi sarà una delusione, temo assai che sarà l'ultima. Temo assai che risorgeranno forti le tendenze di coloro che non voglion occuparsi più degli inesauribili europei, incapaci di metter ordine nelle case proprie, e che sarebbero contenti di vedere le truppe americane lasciare il continente europeo come hanno lasciato quello asiatico (ma non il Giappone però).

Giuseppe Prezzolini

Sempre sulla breccia, John Lewis, con i suoi minatori.

Una partita di armi imbarcata su una nave a Genova

Genova, martedì sera.

La «Volante», venuta a conoscenza che da diverso tempo si svolgeva a Sestri Levante un intenso traffico di armi, è riuscita, dopo molte indagini a scoprire e ad identificare i componenti della banda. Le indagini sono state estese anche a Genova, dove, presso un armaiolo, è stata rintracciata una forte partita di rivoltelle di diverso calibro.

E' stato accertato che nei giorni scorsi, a bordo di una nave di nazionalità turca, è stata imbarcata una grossa partita di rivoltelle diretta in Grecia.

Piccolo dramma ad Ostia per due ragazze pericolanti

Prima accorre un pompiere, poi un bagnino, poi molti pompieri: tutti, dopo parecchi sforzi, riescono a salvarsi e a salvare le due donne

Roma, martedì sera.

Un'avventura balneare in quattro tempi, e fortunatamente a lieto fine, ha avuto luogo sulla spiaggia di Ostia.

Primo tempo: due ragazze stanno facendo il bagno. Una ha il salvagente, l'altra no. Ad un certo punto, quella senza salvagente sta per affogare e gridando, si accosta all'amica e si aggrappa alla sua ciambella di gomma. Il peso le fa affondare entrambe. Riaffiorano, affondano nuovamente, ritornano a galla, bevono.

Secondo tempo: dalla spiaggia il pompiere Battarelli, vedendo che nessuno accorre, si getta al salvataggio. Il povero pompiere, dominatore del fuoco, è però impotente di fronte all'acqua per la semplice ragione che non sa nuotare. Cosicchè, alle grida delle due ragazze si aggiungono quelle virili e disperate dell'uomo il quale viene ben presto a trovarsi in critica situazione.

Terzo tempo: questa volta è il bagnino Dante Janni che si getta in acqua, ma giunto a tiro del pompiere, si sente afferrare da due potenti braccia, per cui anch'egli corre serio pericolo. Con un notevole sforzo riesce però a liberarsi dal colossale pompiere abbandonandolo al suo destino e si rivolge verso le ragazze.

Quarto tempo: molti altri pompieri si accorgono dell'accaduto e si gettano a mare, tentando con generosi sforzi di trarre a riva il compagno in pericolo. Ma i loro tentativi sembrano ad un certo punto dover restare vani ed allora essi ricorrono ad una loro abilità professionale. Dandosi mano, formano una lunga catena riuscendo finalmente, in tal modo, a trarre a riva il Battarelli. E frattanto anche le due ragazze sono state salvate dal bagnino.

Duello alla spada tra due giornalisti romani

Roma, martedì sera.

Si sono battuti a duello stamane il condirettore del Radiocorriere, Luigi Greci, e il direttore della rivista Intermezzo, Ettore Fecchi. Al 4.o assalto il Greci ha ferito con la punta della spada il Fecchi all'avambraccio. Gli avversari si sono riconciliati. Lo scontro è stato originato dall'avere il Greci, ritenendosi offeso da un articolo pubblicato dal Fecchi sulla sua rivista, schiaffeggiato questo ultimo in pubblico.

OGGI E DOMANI

La macchina infernale

Il sistema economico sovietico, che controlla immensi territori, è autarchico e autonomo. Esso può vivere isolato, anzi pare che lo desideri per ragioni politiche. Il sistema economico anglosassone è internazionale. Per vivere e prosperare ha bisogno dei mercati esteri, di tutti i mercati (compresi quelli slavi) per comprare e per vendere. Questi opposti sistemi economici non potranno vivere a lungo, uno a fianco dell'altro, in un mondo pacifico e normale. Tardi o tosto devono trovare una base d'intesa (che imporrà agli uni o agli altri, o ad entrambi, profonde trasformazioni) oppure apertamente combattersi. «Questa è la macchina infernale — scrive Mauriac sul Figaro — nel cui ingranaggio siamo presi e che ci stritolerà se non riusciremo ad arrestarne la marcia.

"Hausse de misère,,

Dopo un lungo periodo, prima di ribassi poi di stabilizzazione (una conseguenza della politica deflazionista iniziata lo scorso dicembre da Léon Blum) è ricominciata alla borsa di Parigi «la hausse de misère». Il rialzo della miseria è dovuto al pericolo inflazionista che un'altra volta minaccia. La strategia di «elastica difesa» impegnata da Ramadier non è riuscita ad evitare una rottura del fronte. In quattro settimane il prezzo del marengo è risalito da 3525 a 3915 fr., del dollaro da 227 a 250, del fr. svizzero da 57 a 74. In aumento, sia pure in misura meno sensibile, i valori azionari.

Analfabeti

Il 60 % degli abitanti della terra è analfabeta. Malgrado i progressi della scienza, gli uomini rimangono come prima, come sempre, ignoranti e affamati. Soltanto in India (che pure da tre secoli è controllata dagli inglesi) sarebbero necessari tre milioni e mezzo di maestri. Come trovarli in un paese dove nove abitanti su dieci non sanno nè leggere nè scrivere?

g. d. b.

Quando la moglie è in vacanza....
(Da Collier's)

La polizia aerea contro i "dischi volanti,,

L'esame dei frammenti di sei proiettili - Altri avvistamenti nei cieli americani, su Sidney e Copenaghen

New York, martedì sera.

Secondo notizie giunte da Milwaukee, due aviatori americani hanno avvistato dei dischi volanti nel cielo del Wisconsin.

Il tenente colonnello Harry W. Schaefer, comandante dei servizi di polizia civile aerea di quello stato, ha annunciato che il suo gruppo progetta voli di ricognizione in massa, nella speranza di sollevare il velo che continua ad avvolgere di mistero i fantomatici dischi. Lo Schaefer ha dichiarato che i voli di perlustrazione avranno inizio il 14 luglio. Essi dureranno una settimana e vi parteciperanno circa 150 apparecchi.

Frattanto sono stati interrogati i due aviatori che hanno segnalato i dischi volanti. Essi sono l'istruttore pilota Kenneth Jones e il capitano A. J. Souhey. Il Jones ha dichiarato che volava a bassa quota quando vide una «sfera bianca» lanciata ad un'impressionante velocità.

Dal canto suo, il capitano Souhey ha riferito d'aver visto «una cosa d'argento» saettare fulminea davanti all'apparecchio.

Cinque dischi volanti sono stati visti nel cielo di Mezcala, nello Stato messicano di Guerrero, sul versante del Pacifico.

Da Ciudad de Juarez, nel distretto del Paso del Norte, viene segnalato il passaggio di due dischi volanti incandescenti che hanno compiuto evoluzioni per circa dieci minuti poi sono scomparsi dietro le nubi.

Da Sidney la radio australiana annuncia che è stato segnalato sulla capitale il passaggio di dischi volanti, presso che uguali a quelli che da alcuni giorni sfrecciano nei cieli americani.

I laboratori dell'Università di Chicago sono venuti ieri in possesso di frammenti di uno dei dischi volanti avvistati il 25 giugno scorso nella regione di Puget Sound, nello stato di Washington. Si tratta di frammenti metallici spediti da certo Harold Dahl, il quale ha dichiarato quanto segue: il 25 giugno egli si trovava su un battello con altre due persone quando apparvero fra le nubi sei enormi oggetti circolari. Secondo lui, cinque di questi oggetti, di un diametro di una sessantina di metri, muovevano roteando attorno al sesto. Ognuno dei dischi sembrava avere un foro centrale circondato da una serie di fori minori simili agli oblò delle navi. I sei dischi rimasero per qualche tempo alla quota di 500 metri poi, improvvisamente, si innalzarono fino a raggiungere una quota di forse 1500 metri. In quel momento, dal disco centrale cominciò a discendere qualcosa che si accertò poi essere una specie di «pioggia metallica» e cioè numerosi frammenti di metallo, alcuni dei quali, raccolti da Harold Dahl, sono quelli rimessi ai laboratori di fisica e di chimica dell'Università di Chicago, per le opportune analisi.

Anche su Copenaghen

Stoccolma, martedì sera.

Il quotidiano svedese del pomeriggio Aftonbladet reca oggi, in una sua corrispondenza da Copenaghen, che due danesi hanno avvistato durante la scorsa notte un «piatto volante» nel cielo di Copenaghen.

Crisi in vista nel Governo turco?

Ankara, martedì sera.

Una crisi politica interna minaccia di scoppiare in Turchia. Il Presidente del Consiglio, Peker, e il vice-presidente, Kukon, sono partiti in tutta fretta, ieri sera, da Istanbul, con treno speciale, per conferire col Presidente Inonu, ad Ankara.

La situazione politica è divenuta tesa in seguito alla pubblicazione da parte del capo del partito democratico, Bayar, di una dichiarazione redatta in termini estremamente aspri, nella quale è detto che l'attuale governo è antidemocratico, reazionario e terroristico. Sembra che il Presidente della Repubblica abbia assunto un atteggiamento conciliante nel confronti dei democratici, contro il parere del Presidente del Consiglio, Peker.

In taluni ambienti si parla già della possibilità di dimissioni di Peker.

Una bottiglia singolare

Un signore fisicamente di peso, un uomo molto grave, di una gravità solenne e direi quasi austera, sedeva quella sera di fronte a me alla tavola comune dell'albergo Sempione. Era mezzo brillo. Il signore, ma, cosciente di esserlo, faceva del suo meglio per dissimularlo, attraverso un eccesso di composta dignità. Prese dalla tavola la bottiglia che gli spettava e che era tappata, la inclinò distrattamente sul suo bicchiere guardando me, la rimise a posto e riprese coltello e forchetta, dedicando la sua attenzione al prosciutto di York che aveva nel piatto. Poco dopo portò il bicchiere alle labbra e lo trovò, naturalmente, vuoto. Parve sorpreso, e sogguardò con qualche diffidenza, con la coda dell'occhio, una corretta e benigna vecchia signora che sedeva alla sua destra. L'esame lo rassicurò. Tentennò il capo come per dire: «no, non è il tipo di far certe cose». Sempre guardando fisso dinanzi a sè mescè di nuovo il Chablis dalla bottiglia tappata, poi guardò me con occhi fissi e imbambolati per rendersi conto se lo badassi a lui.

Inghiottiti pochi bocconi, di nuovo prese il bicchiere, e se lo portò alle labbra. Naturalmente lo ritrovò vuoto. Lo sguardo bieco ed accusatore che diede in quell'attimo alla vecchia signora non è descrivibile. Quella, però, discuteva, chiaramente inconscia del dramma, col proprio vicino, di teologia. Ed il signore grave crollò il capo con amarezza disgustata, e pose in salvo con cautela, a sinistra del suo piatto, e la bottiglia e il bicchiere. Spizzicò un'ala di pollo, si versò un altro immaginario bicchiere dalla bottiglia tappata, e procedette ad una larga bevuta. Ma, al solito, il bicchiere era vuoto. Il signore smarrito non celò più la sua sorpresa. Si raddrizzò ben bene sulla sedia, mi guardò fisso, quasi chiamandomi a testimone della ributtante vicenda, e ispezionò risolutamente le due vecchie signore alla sua sinistra ed alla sua destra, prima l'una, poi l'altra, severamente. Quindi scostò il piatto e si pose ben di contro il bicchiere, tenendolo colla sinistra, mentre colla destra mesceva cautamente, guardandomi. Abbassò gli occhi sul bicchiere e si accorse che era vuoto. Guardò me, ancora, crollando il capo. Rigirò la bottiglia col fondo in su. Niente, non una goccia. Detto uno sguardo smarrito alle vicine, mormorando sconfortatamente fra i denti: «Tutto se lo son succhiato!». Quindi depose rassegnato la bottiglia piena, e s'ingozzò senza bere, il resto del pranzo.

Mark Twain

LA CONFERENZA EUROPEA

Bidault prevede quindici nazioni a Parigi

La pronta adesione italiana suscita simpatie in America - Nuove voci in difesa della nostra flotta

Londra, martedì sera.

Si sta facendo un primo bilancio delle nazioni che parteciperanno alla Conferenza di Parigi. Esso può impostarsi sulle seguenti adesioni:

Paesi mediterranei: Turchia, Grecia e Italia;

Paesi atlantici: Portogallo, Francia, Inghilterra, Eire, Belgio, Olanda;

Paesi scandinavi: Norvegia, Svezia e Danimarca;

Paesi continentali: Svizzera, Lussemburgo e Cecoslovacchia.

Di essi, nove hanno già accettato ufficialmente l'invito. I tre paesi scandinavi si riuniranno domani per decidere un atteggiamento comune.

Stamane hanno già annunciato l'accettazione ufficiale la Turchia, che sarà rappresentata dal Ministro degli Esteri Menemenjoglu, ed il Belgio, l'Olanda ed il Lussemburgo.

Nel complesso stanno per risultare esatte le previsioni di Bidault il quale ha dichiarato di sperare che almeno 15 delle 22 nazioni invitate parteciperanno ai lavori.

In America si era ieri ventilata l'ipotesi che la Russia mutasse atteggiamento all'ultimo momento e si unisse alle altre nazioni europee. La realizzazione di tale speranza appare stamane ben poco probabile.

Sempre dagli Stati Uniti si ha invece un dispaccio riguardante l'Italia, il quale dimostra come la pronta adesione del nostro paese abbia ancora aumentata la corrente di simpatie che esso gode in America.

In merito alla dichiarazione fatta dallo Stato Maggiore della Marina italiana, secondo cui l'Assemblea Costituente di Roma si sarebbe appellata agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna, alla Russia ed alla Francia perchè venisse annullata la clausola del trattato di pace in base a cui l'Italia dovrebbe consegnare in mano alleata le sue unità navali da guerra, fonti responsabili americane hanno affermato che da parte loro gli Stati Uniti sono ben disposti ad appoggiare qualunque proposta che a questo fine verrebbe fatta dalle altre Potenze alleate.

Viene accettato a priori il principio italiano, secondo cui le unità navali verrebbero smantellate e distrutte, ed il materiale impiegato per la ricostruzione delle industrie italiane danneggiate dalla guerra.

Si ritiene che qualora le Quattro Grandi Potenze accedessero alle richieste del Governo di Roma, potrebbero fornire materiale di ricupero per la ricostruzione delle industrie le navi da battaglia «Giulio Cesare», «Italia», «Vittorio Veneto»; gl'incrociatori «Emanuele Filiberto», «Duca d'Aosta», «Pompeo Magno», «Attilio Regolo», «Eugenio di Savoia», «Scipione Agricola».

La questione dell'aumento delle tariffe ferroviarie

Roma, martedì sera.

Si è accennato alla possibilità di un nuovo aumento delle tariffe ferroviarie. Secondo quanto si apprende la voce è sorta in seguito a una conversazione svoltasi giorni or sono alla mensa dei ferrovieri a Roma e a cui era presente il Ministro dei Trasporti.

Malgrado gli aumenti del '45, del '46 e da ultimo quello dell'aprile scorso, i 25 miliardi di disavanzo tendono ad aumentare anzichè a diminuire. Si tratta, secondo la conversazione, di riesaminare tutto il complesso amministrativo, ponendo in evidenza le economie da poter realizzare; affrontare il problema tariffario in tutti i suoi aspetti, eliminando evidenti sperequazioni.

Naturalmente da questo riesame non sarebbe disgiunto quel coordinamento dei vari mezzi di trasporto, per cui si annuncia la nomina di una commissione.

D'altra parte non si può non rilevare che, con l'aumento dell'aprile scorso, le tariffe ferroviarie italiane sono oggi considerate, specie in rapporto fra il prezzo della terza classe e quello delle due altre, fra le più elevate d'Europa.

Naturalmente di questo importante problema si dovrà anzitutto occupare il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dopo di che le decisioni sarebbero sottoposte al Consiglio dei Ministri.

L'arrivo di Clayton

Parigi, martedì sera.

William Clayton, sottosegretario americano per gli affari economici, è arrivato stamane all'aeroporto del Bourget, proveniente da Ginevra. A mezzogiorno l'ambasciatore ha offerto una colazione in onore di Clayton. Fra gli invitati era anche il Presidente del Consiglio, Ramadier.

Tenacia di un truffato

Dopo un mese di appostamenti riagguanta il suo truffatore

Milano, martedì sera.

Nel mese di giugno Ippolito Occhiuto, manovale, residente in provincia di Cosenza, venne a Milano munito di passaporto per trasferirsi in Cecoslovacchia. Alla stazione si incontrò con un individuo che si qualificò capitano di marina e apprendendo che il giovane cosentino voleva espatriare gli propose di andare in Argentina anzichè in Cecoslovacchia e si offrì di agevolargli la pratica. Si fece consegnare il passaporto e 3800 lire, fissando un appuntamento per due giorni dopo. E' inutile aggiungere che il capitano divenne irreperibile. Ma l'Occhiuto, deciso a rintracciare il suo truffatore, ogni giorno si recava alla stazione centrale nella speranza di incontrarlo. Lo ha ritrovato infatti ieri, dopo quasi un mese di ricerche, nel buffet della stazione, e chiamati alcuni agenti lo ha fatto arrestare. Il falso capitano si chiama Brown William, a quanto risulta da un libretto di navigazione trovatogli nelle tasche.

Sembra però che quel libretto sia falso e che il presunto capitano l'abbia comperato a Genova dove è giunto clandestinamente da Orano. Nelle tasche il capitano aveva il passaporto dell'Occhiuto nel quale però era stata sostituita la fotografia con la sua. Insieme al falso capitano sono stati fermati altri due individui che evidentemente sono suoi complici i quali avevano a loro volta due passaporti falsificati.

Giovane scomparsa ieri sera a Casale

Casale, martedì sera.

E' scomparsa ieri sera la signorina Angela Moltarani, abitante in via Adami 4. La fanciulla aveva lasciato la casa verso le 18 in bicicletta per recarsi a fare alcune commissioni. Secondo alcune informazioni, la ragazza fu notata verso le 19,30 nei pressi della frazione San Germano. Per tutta la notte è stata ricercata ma invano. I famigliari suppongono che la ragazza volesse recarsi al santuario della Madonna di Crea. Essa aveva infatti chiesto più volte ai genitori quale era la strada più consigliabile per recarsi al santuario. Il Commissariato di P. S. ha iniziato indagini al riguardo.

CRONACA CITTADINA

Risorge l'Alfieri

Il teatro Alfieri di piazza Solferino, distrutto dalla guerra, verrà ricostruito per la primavera del 1948 con criteri innovatori per quel che riguarda gli ambienti e la capacità: duemila posti a sedere. Ecco una prospettiva del salone d'accesso e l'imponente veduta del ridotto della platea, abbellito da fontane luminose e da marmi pregiati.

Torino e Milano centri dei biglietti falsi

Una ventina di denunce presentate in questi giorni alla Questura e ai Commissariati di P. S.

Una vasta operazione di polizia è in pieno sviluppo in molte città d'Italia — Milano, Novara, Roma, Napoli, Bari — per scoprire i covi di una banda di falsari, che si ritiene abbia ramificazioni anche all'estero. Un grande riserbo è mantenuto dalle autorità inquirenti circa i risultati conseguiti; ma è cosa certa che molti arresti e fermi sono già stati operati.

Anche la nostra Questura collabora attivamente nella difficilissima [illegible] dei falsari e specialmente degli spacciatori di banconote false. Questi ultimi sono stati recentemente segnalati nella nostra città. Pare che provengano da Milano e da Roma e guadagnino in breve tempo cifre vistose. Si crede invece, negli uffici competenti, che non esistano più in Torino zecche clandestine. Comunque è stato accertato dalla polizia che Torino e Milano sono attualmente le due piazze in cui corre maggior numero di assegni falsi.

Il dottor Maugeri, dirigente «ad interim» della Squadra Mobile, interrogato in proposito, si è limitato a ricordare l'opera intensa svolta da circa un anno per stroncare l'attività dei falsari e ad aggiungere che il lavoro non è ancora ultimato. Una ventina di denunce sono state presentate in questi giorni da negozianti della periferia, truffati con assegni da lire mille e cinquemila falsificati con grande precisione e tali da far ritenere che provengano tutti dalle medesime matrici.

Come è noto, Torino è stata sempre il centro preferito di tali abili e scaltri truffatori. Sei mesi fa la Squadra Mobile scopriva in una cantina dello stabile di via San Secondo 4 una attrezzata zecca, in cui venivano stampati biglietti da 500 dinari jugoslavi. Quattro persone erano state arrestate e precisamente l'ex-decoratore Gaetano Montabone, Pellegrino Zanichelli, Natale Carella e Giulio Mazzini, che ora, in libertà provvisoria, attendono il responso della magistratura sulle rispettive responsabilità.

Nella seconda quindicina del febbraio scorso, ancora la nostra Squadra Mobile, con l'aiuto di alcuni funzionari della polizia svizzera, riuscì a far luce sulla misteriosa attività di Emilio Vercellotti, proprietario di una zincografia in via Garibaldi 41. Costui, che non ha mai rivelato il nome di eventuali complici, stampava biglietti da mille franchi svizzeri, tanto perfettamente imitati da trarre in inganno persino cassieri di banche elvetiche.

L'altro ieri il commerciante Filippo Dao, abitante in via Saluzzo 3, veniva truffato con 2360 dollari falsi.

Durante un violento diverbio, scoppiato verso le 1,30 di stamane in via Sabigliano 7, tale Maria [illegible] precipitava dal primo piano riportando ferite guaribili in 20 giorni.

Scaccia di casa la figlia che assiste la madre morente

L'arresto dell'avvinazzato sorpreso con la pistola in pugno

Una violenta scenata, degna di un drammone dell'800, si è svolta nella tarda serata di ieri in via Revello 4. Non è mancato, fortunatamente, che il classico epilogo di sangue per l'entrata in scena di un personaggio insolito ai vecchi drammi: la «Celere».

I coniugi Zotto, Carlo e Margherita, entrambi di 65 anni, erano vissuti finora in ottima armonia. Unico motivo di dissidio fra i due la condotta della figlia Laura, che aveva tempo fa lasciato la famiglia per sposarsi contro la volontà del padre. Questi aveva da allora conservato vivo rancore verso la giovane, rifiutandosi ostinatamente di vederla ed obbligandola a tenere contatti saltuari e clandestini con la madre. La situazione si era così mantenuta tesa per alcun tempo, senza che lo Zotto recedesse dalla sua posizione d'ostilità. Alcuni giorni addietro la moglie cadeva inferma, aggravandosi rapidamente; e cominciavano le angosce per la figlia, che doveva accontentarsi di assumere notizie presso gli inquilini di via Revello.

Ieri, le condizioni dell'ammalata peggioravano, tanto da far temere una catastrofe. La figlia veniva avvertita e sperando che il [illegible] amore per la moribonda le riaprisse le braccia del padre, accorreva al capezzale della mamma.

Questa era sola. Lo Zotto era uscito per affogare i dispiaceri nel vino. L'inferma riconobbe la figlia e riuscì a farle comprendere a cenni che non stesse lì, che il babbo non voleva. Mentre la giovane indugiava nella camera in disordine, riassettando il letto con mani tremanti, un passo pesante si udiva per le scale; poi la porta si spalancava.

Entrava lo Zotto, stravolto. Vista la figlia lanciava un grido. Sotto gli occhi terrorizzati della moribonda, l'uomo afferrava da un cassetto una vecchia pistola e minacciava la ragazza, che fuggiva urlando presso i vicini.

Le escandescenze dello Zotto mettevano in subbuglio il caseggiato. Ma prima che potesse compiere atti irreparabili, giungeva la «Celere» che lo traeva in arresto, denunciandolo per minacce a mano armata.

Il processo del Rau

Due condanne a morte richieste dal P. M.

[illegible]

Una richiesta alla Stipel per le telefonate di supero

L'Associazione utenti torinesi ha invitato la Stipel a concedere che il complesso delle telefonate messe a disposizione degli abbonati sia computato annualmente anzichè trimestralmente come ora avviene. La fondata richiesta deriva dal fatto che l'utilizzazione delle telefonate non è costante per cui si verifica in certi trimestri un supero ed in altri una mancata utilizzazione.

Torna perciò legittimo il desiderio degli utenti che la Stipel effettui la compensazione fra trimestre e trimestre nel volgere dell'annata. In quanto se è giusto che le telefonate di supero si paghino, è altrettanto giusto che quelle non utilizzate siano lasciate a disposizione per i trimestri successivi.

I postelegrafonici attendono le deliberazioni del Governo

Il Comitato direttivo del Sindacato postelegrafonici, riuniti in assemblea plenaria tutti gli organizzati, ha deliberato di respingere all'unanimità le proposte del Governo in materia salariale. Dopo l'intervento dei segretari della Camera del Lavoro Grassi e Strolino, i convenuti hanno deciso, sempre all'unanimità, di restare disciplinati ai propri posti di lavoro in attesa della risposta conclusiva che il Governo ha promesso di far pervenire non più tardi di giovedì.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — [illegible]

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, mercoledì 9 luglio, alle 4,40; tramonta alle 21,15.

LA LUNA sorge alle 0,44; tramonta alle 11,01.

I SANTI [illegible]

FUNZIONI [illegible]

In un negozio di via Stradella

Tafferuglio perchè mancava il pane

Donne e operai si sono radunati stamane alle ore 6 davanti al panificio di Pietro Massa Bova, in via Stradella 81, protestando energicamente perchè non veniva loro consegnata la normale razione di pane.

Il panettiere dal canto suo si è giustificato sostenendo di non potere procedere alla distribuzione, poichè era sprovvisto di farina, in quanto dalla Sepral non aveva più ricevuto alcuna assegnazione.

Crescendo i clamori, è stato necessario l'intervento della polizia, che ha fatto sfollare i dimostranti, senza pane.

In uno scontro stradale due carabinieri moribondi

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri sera verso le 19 nei pressi di Chivasso.

Una moto, guidata dal carabiniere Costante Maggi, di 23 anni, con a bordo un altro carabiniere, il venticinquenne Secondo Musso, percorreva velocemente lo stradale Galileo Ferraris, quando, per lo scoppio di un pneumatico, andava violentemente a cozzare contro un camioncino che procedeva in senso contrario. Nell'urto violentissimo i due militi dell'Arma riportavano gravissime ferite e venivano ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

ANNONARIA

PACCHI DI TIPO A. — La distribuzione del primo pacco viveri gratuito avrà termine in Torino e provincia il giorno 25 c. m. Gli Uffici Annonari della provincia dal 16 corr. in poi ritireranno, ai ritardatari, la cedola di prelevamento n. 1 della carta annonaria speciale.

La Colonia profilattica N. Lesmann annuncia con immenso dolore la perdita della sua venerata Superiora

Suor Eugenia Martinelli

[illegible]

La Famiglia Lesmann [illegible]

SPORT

OGGI NIZZA-MARSIGLIA

Il Tour entra in fase di attesa

(Nostro servizio speciale)

Nizza, martedì sera.

Per raccontare degnamente di ciò che interessa gli sportivi italiani bisognerebbe poter leggere nel cervello di Ronconi e di Brambilla. L'antagonismo tra i due rivali della nostra squadra è realmente cessato ed il Presidente dell'UVI che ha trascorso tutta la giornata di riposo a Nizza con la squadra azzurra, è stato così abile da mettere la buona parola decisiva? Oppure è stato Don Silvio, il fratello di Ronconi ad appianare la faccenda? Chiunque sia se è veramente riuscito a trovare un accordo si merita il titolo di diplomatico del pedale e la riconoscenza di quanti sperano in una vittoria italiana al Tour.

Tutto sta ora a vedere se ai savi proponimenti seguiranno i fatti.

Alle 9 di stamane i partecipanti al Giro di Francia si sono radunati sulla «Promenade des Anglais» per portarsi in gruppo al punto di partenza. L'odierna Nizza-Marsiglia di 225 Km. non ha altre difficoltà che la lunghezza. Il «Tour» entra in una [illegible] di attesa in vista delle nuove fatiche che aspettano i corridori sui Pirenei.

g. s.

Dopo il Premio Sedotin

Hans Knecht spiega la sua sconfitta

[illegible]

Perchè Ossola è sospeso

[illegible]

Un campione europeo di nuoto alla riunione dello Stadio

[illegible]

BORSA

[illegible]

RADIO

[illegible]

PAZZA, PERIPATETICA PER LE VIE DELLA CITTÀ

Fuggita dal manicomio per cercare la morte

Il pattuglione della Squadra Mobile, che perlustra ogni notte le vie della città, transitava ieri l'altro sera verso le tre nella zona del centro, quando veniva bruscamente chiamato da una guardia notturna: proprio in via Roma due giovanotti stavano malmenando una donna.

Giunto sul luogo, il maresciallo Maggio, comandante la squadra, riuscì a sospendere la gara di pugilato tra i due uomini e la donna.

Gli agenti stavano per rimandare tutti a casa, quando la donna all'improvviso cadde a terra, tremando convulsamente e mormorando frasi sconnesse. Parlava di corso Vinzaglio, di una sua pia visita, effettuata la sera stessa, ad una lapide eretta in memoria di [illegible] fratello caduto: la crisi durò una buona mezz'ora [illegible] vicina farmacia, dove la poveretta era stata trasportata, fin quando all'isterismo subentrò un supino abbandono.

I tutori dell'ordine furono colti da un naturale senso di compassione.

— Venga con noi: l'accompagnamo a casa in macchina. Dove sta?

Dalle labbra esangui uscì un filo di voce: — Via Po 17.

Un rapido viaggio del torpedone per raggiungere la località indicata.

Svegliata la portinaia, gli agenti ebbero la prima sorpresa: la giovane donna — Luisa Farelli, a quanto aveva dichiarato — non aveva mai abitato nella casa.

Solo dopo parecchi minuti, la strana signorina mormorò un altro indirizzo di uno stabile in via Bernardino Galliari, vicino al Valentino; ma anche qui i rappresentanti dell'ordine trovarono alle quattro del mattino, espressioni di stupore su volti addormentati: «Costei? Mai vista!».

Impazientiti, stavano per prendere la via della Questura, quando, come svegliandosi da un sogno, la Farelli diede una terza indicazione:

— Ecco, ora ricordo! Via Biella 38. Vi abita mia sorella!

Nemmeno la sorella però venne trovata. Saltò fuori invece una inquilina, che conosceva la enigmatica figura.

— E' una parente di una mia vecchia persona di servizio, che ogni tanto...

Un urlo interruppe le sue parole: la sconosciuta era entrata nell'alloggio, aveva trovato un paio di forbici e si era tagliate le vene dei polsi.

Un rapido intervento di un medico troncò l'emorragia e permise un sommario interrogatorio dopo la traduzione alla Centrale. Ma mentre le più strane congetture si andavano formulando, la soluzione del mistero venne portata da una bianca infermiera di una casa di cura dei dintorni di Torino: la disgraziata era una malata di cervello, fuggita inspiegabilmente da due giorni.

Dodici arresti per furti di 20 milioni

Pericolosi pregiudicati, responsabili di furti che ammontano a oltre 20 milioni, sono stati arrestati dalla Squadra mobile della nostra Questura.

Si tratta degli affiliati di due bande che agivano con una specie di patto di unità d'azione e svaligiavano ditte e uffici di Torino, Milano e Genova. Particolarmente nella nostra città costoro hanno compiuto ingenti furti.

Braccati per quindici giorni dal dott. Maugeri e dai suoi agenti, nel Piemonte e nella Lombardia, una dozzina di essi sono stati assicurati alla giustizia.

STATO CIVILE

[illegible]

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

[illegible]

FILIPPO BURZIO
Direttore

SPETTACOLI

CINEMA

La casa della morte, di Sekely

[illegible]

CHALET (Val.) 21 Orch. G. Mojetta
ASTRA DANZE v. R. Pilo 6, ore 21
MONTE CAPPUCCINI Danze 21-24
NOLA DANZE (P. Pellerina) ore 21
TROCADERO (S. Donato 62) ore 21

NAZIONALE: «Alì Babà va in città», Eddie Cantor.
TORINO: [illegible]
STATUTO: «Albergo Luna camera 34», C. Campanini, Ch. Gelli.
PRINCIPE: «Non dirmi addio», John Payne, Maureen O'Hara.
HOLLYWOOD: «In piccoli indiani», Louis Hayward, Mischa Auer e Walter Huston.
ALFI: «Zingara», Jean Kent.
ASTI: «Fiore di pietra», a colori.
P. NUOVA: «L'ultima chimera».
RADIUM: «Fratelli al Nilo».
OLIMPIA: Tracker della metropoli.
ROMANO: «La donna della città».
LUX: «La Casa della Morte», Jean Parker, Lionel Atwill.

IMPERIALE: Vorrei volare. Far.
FREJUS: 3 film: «Fedora» e «Carovana del West».

COLOSSEO: «Io ti difendo».
PIEMONTE: «Ombre del male».
MODERNO: «La via dell'oro».
SPEZIA: «L'ora sublime».

ASTRA: «Montecassino». Ap. 19.
EXCELSIOR: Ho sognato un angelo.

TEATRI E RITROVI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

CATTADRICA [illegible]

PRESSATRICI, torni, a revolver, trapani, limatrici, [illegible]

IMPASTATRICE [illegible]

SVIZZERA [illegible]

VENDESI [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARTIGIANO verniciatore mobili e piccole riparazioni a domicilio. [illegible]

MATERASSI [illegible]

NEGOZI [illegible]

PITTORE decoratore restauri decorazioni tappezzerie abbellimento alloggi ville. Telef. 81-036.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ARREDATISSIMA [illegible]

BAR [illegible]

COMMESTIBILI [illegible]

ESPORTAZIONE [illegible]

FALEGNAMERIA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

[illegible]